

Capitolo 41

Pelli (diverse da quelle per pellicceria) e cuoio

Considerazioni generali

Questo capitolo comprende:

- I) Le pelli gregge, escluse quelle rivestite dei loro peli, piume o calugine (n. 4101 a 4103). Queste voci comprendono ugualmente talune pelli gregge non depilate d'animali citati alla nota 1 c) come pure nelle note esplicative delle voci 4101 a 4103.

Prima di subire una concia, le pelli vengono dapprima sottoposte a tutta una serie di operazioni preparatorie (dette, nella terminologia conciaria, lavorazioni di riviera), che consistono nella loro immersione in soluzioni alcaline (per renderle morbide e liberarle dal sale utilizzato per la loro conservazione (bagno o rinverdimento)), a depilarle e scarnarle ed in seguito ad eliminarne la calce e gli altri ingredienti usati per la depilazione (purga) ed infine a risciacquarle. Le voci 4101 a 4103 comprendono anche le pelli gregge depilate sottoposte ad un'operazione di concia (compresa una preconcia) reversibile. Tale operazione stabilizza temporaneamente le pelli nell'ambito delle lavorazioni di rifinitura e ne impedisce momentaneamente la decomposizione. Le pelli così trattate devono subire una concia supplementare prima del trattamento finale e non sono considerate come prodotti delle voci 4104 a 4106.

Le pelli non depilate sottoposte a preconcia o altrimenti preparate sono esclusi da questo capitolo (v. nota 1c) del capitolo).

- II) I cuoi e le pelli conciate o in crosta ma non altrimenti preparati (voci 4104 a 4106). La concia ha lo scopo di evitare la decomposizione delle pelli e aumentarne l'impermeabilità. Penetrando nella struttura della pelle, i tannini si reticolano con il collagene. Si tratta di una reazione chimica irreversibile che rende un prodotto resistente al calore, alla luce o alla traspirazione e che permette d'ottenere delle pelli che possono essere lavorate e modellate.

La concia è eseguita in bagni che contengono sia certi legni, cortecce, foglie, ecc. o loro estratti (concia vegetale), sia alcuni sali minerali, come i sali di cromo o di ferro, l'allume, ecc. (concia minerale), sia, ancora, formaldeide o concianti sintetici (concia detta chimica o sintetica). Questi diversi procedimenti sono a volte combinati. Si chiama concia ungherese (o all'alluda) quella praticata sulle grosse pelli con un miscuglio di allume e di sale, e concia all'allume (mégissérie) quella ottenuta con un miscuglio di sale, allume, giallo di uova e farina. Le pelli conciate in alluda sono principalmente adoperate nella fabbricazione di guanti, indumenti e di calzature fini.

Per "cuoi" si intendono i cuoi e le pelli che sono stati sottoposti a concia oppure preparati dopo concia. Per "cuoio in crosta" s'intende il cuoio sottoposto ad essiccamento dopo conciatura. Durante questa fase di essiccazione la crosta può essere ingrassata a bagno oppure sottoposta ad una concia all'olio onde poter essere lubrificata e ammorbidita e i cuoi e le pelli possono essere riconciati o tinti a bagno (p. es. in un tamburo) prima dell'essiccamento.

I cuoi e le pelli scamosciati (compreso lo scamosciato combinato) sono delle pelli di ovini sottoposte ad una concia speciale all'olio. Tali pelli di ovini e di agnelli sono classificate nella voce 4114.

- III) Cuoi preparati dopo la concia o dopo essiccazione (n. 4107, 4112 e 4113). Dopo la concia o l'essiccazione, il cuoio è sovente sottoposto alla rifinitura, ossia a una serie di operazioni che li rendono direttamente utilizzabili. Queste operazioni consistono nel renderlo morbido o, in alcuni casi, più compatto nell'egualizzarne lo spessore, nello spianarne la superficie e nel renderlo lucido, ecc. Tali operazioni sono integrate, per

quasi tutta la loro durata, da un ingrasso (all'olio, al sevo, al dégras, ecc.), allo scopo di conferirgli una maggiore morbidezza o di renderlo impermeabile.

Il cuoio può essere sottoposto, in seguito, a ulteriori operazioni di completamento: applicazione di una colorazione o pigmentazione superficiale granitura o impressione a caldo o a mezzo di cilindri (allo scopo di imitare pelli di qualità diversa), trattamento con colla, smerigliatura dal lato carne o in certi casi dal lato fiore (sfioratura) per conferirgli l'aspetto del daino, stampatura, ceraggio, annerimento, lisciatura del fiore (glasatura), satinatura, ecc.

Il cuoio e le pelli pergamenati, non sono conciati, ma subiscono unicamente particolari trattamenti ai fini della loro conservazione. Sono ottenuti da pelli gregge che sono successivamente rinverdate, depilate, scarnate, lavate, distese su telai, ecc. e, quindi, ricoperte di una pasta a base di bianco di Spagna e di carbonato di sodio o di calce spenta; sono, poi, raschiate e pomciate. Dette pelli possono, inoltre, essere ricoperte da un appretto costituito da colla a base di amido o di gelatina.

Le qualità più belle, chiamate velino, si ottengono da pelli di vitellini. Queste pelli sono utilizzate nella rilegatura, nella stampa di documenti importanti e nella fabbricazione di pelli da tamburo. Altre pelli (generalmente di grossi animali) sono pure trattate nello stesso modo e destinate alla fabbricazione di parti di macchine, di utensili, di oggetti da viaggio, ecc.

- IV) I cuoi e le pelli scamosciati; i cuoi verniciati o laccati, i cuoi metallizzati (n. 4114). La voce 4114 comprende i cuoi speciali menzionati nel testo della posizione e ottenuti mediante operazioni di completamento specifico. Questa posizione contempla pure le pelli di ovini che sono state sottoposte a concia in presenza di olio e preparati onde ottenerne il cuoio scamosciato (compreso lo scamosciato combinato); il cuoio spalmato con uno strato di vernice o ricoperto con una pellicola di materia plastica (cuoio verniciato o laccato); e il cuoio ricoperto di polvere o fogli metallici (cuoio metallizzato).
- V) Il cuoio ricostituito a base di cuoio o di fibre di cuoio (n. 4115)
- VI) I ritagli e gli altri cascami di cuoio o di cuoio ricostituito (n. 4115). Sono esclusi da questa voce i ritagli e i cascami simili di pelli gregge o di pelli da pellicceria.

Le pelli e i cuoi di questo capitolo possono essere presentati sia interi (ossia, sotto forma di pelli o di cuoi aventi la sagoma dell'animale ma senza la testa e le zampe), sia in parti (mezze pelli, strisce, colli, gropponi, fianchi, ecc.), sia in altre forme simili. *Tuttavia, le parti preparate, tagliate per un uso determinato, sono da classificare in altri capitoli e particolarmente nei capitoli 42 o 64.*

Le pelli e i cuoi spaccati si classificano nelle stesse voci delle pelli e dei cuoi da cui derivano. La fenditura è un metodo che mira a dividere orizzontalmente i cuoi e le pelli in parecchi strati, e che si effettua sia prima sia dopo la concia. Lo scopo della fenditura è quello di ottenere uno spessore più uniforme per il trattamento ed un cuoio finale più costante. Lo strato esterno della pelle, o lato fiore, è uguagliato facendolo passare attraverso una lama senza fine con una precisione millimetrica; lo strato interno, chiamato anche crosta, è di una forma e di uno spessore irregolari. Partendo da una pelle eccezionalmente spessa, come quella dei bufali, si possono ottenere diversi strati. In questo caso, tuttavia, gli strati intermedi possiedono una struttura più debole degli strati esterni.

4101. Pelli gregge di bovini (compresi i bufali) o di equidi (fresche o salate, secche, calcinate, piclate o altrimenti conservate, ma non conciate né pergamenate né altrimenti preparate), anche depilate o spaccate

Questa voce comprende le pelli gregge (anche depilate) di bovini (compresi i bufali) (cioè degli animali della voce 0102, vedi la nota esplicativa di detta voce) o d'equidi (cavalli, muli, asini, zebre, ecc.).

Queste pelli gregge possono essere presentate fresche, oppure, allo scopo di conservarle provvisoriamente, essere state salate, essiccate, trattate alla calce o piclate oppure mediante qualsiasi altro procedimento che ne eviti la putrefazione; esse possono, ugualmente, essere pulite, tagliate nello spessore, raschiate o aver subito un'operazione di concia (compresa la preconcia) reversibile ma non debbono essere né pergamenate, né conciate (neanche parzialmente), né altrimenti preparate.

Le pelli possono essere salate a secco o con salamoia. Nella salatura a secco, a volte, si aggiungono, oltre al sale, altre sostanze per evitare la formazione di macchie. Nelle Indie, in particolare, le pelli vengono spalmate talvolta di un intonaco a base di terra argillosa contenente solfato di sodio.

Le pelli possono essere essiccate direttamente o dopo la salagione. Prima, o durante l'essiccazione, esse sono spesso trattate con insetticidi, disinfettanti o preparazioni simili.

Il trattamento alla calce si pratica immergendo le pelli in latte di calce o spalmandole di un intonaco a base di calce. La calce, che facilita la depilazione delle pelli, assicura nel contempo la loro conservazione.

Il piclaggio si ottiene con l'immersione delle pelli in una soluzione molto diluita di acido cloridrico, di acido solforico o di altri prodotti chimici addizionati di sale. Questo procedimento permette la conservazione delle pelli.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *Le pelli commestibili non cotte di animali (n. 0206 o 0210). (Se sono cotte, queste pelli sono da classificare sotto la voce 1602).*
- b) *I ritagli e gli avanzi simili di pelli gregge (n. 0511).*

4102. Pelli gregge di ovini (fresche o salate, secche, calcinate, piclate o altrimenti conservate, ma non conciate né pergamenate né altrimenti preparate), anche depilate o spaccate, diverse da quelle escluse dalla nota 1 c) di questo capitolo

Questa voce comprende le pelli gregge d'ovini anche depilate. Essa non comprende, tuttavia, le pelli non depilate di agnelli detti "astrakan, breitschwanz, caracul, persiano" e simili (cioè le varietà di agnelli simili agli agnelli detti caracul o persiani ma che sono designati con nomi distinti nelle diverse regioni del mondo) e le pelli di agnelli delle Indie, della Cina, della Mongolia o del Tibet.

Queste pelli gregge possono essere presentate fresche, oppure allo scopo di conservarle provvisoriamente, essere state salate, essiccate, calcinate, piclate o trattate mediante qualsiasi altro procedimento che ne eviti la putrefazione (vedi la nota esplicativa della voce 4101). Possono ugualmente essere pulite, spaccate, raschiate o aver subito un'operazione di concia (compresa la preconcia) reversibile ma non devono essere né pergamenate, né conciate (neanche parzialmente), né altrimenti preparate.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *Le pelli commestibili non cotte di animali (n. 0206 o 0210). (Quando sono cotte, queste pelli sono da classificare nella voce 1602).*
- b) *I ritagli e gli avanzi simili di pelli gregge (n. 0511).*

4103. Altre pelli gregge (fresche o salate, secche, calcinate, piclate o altrimenti conservate, ma non conciate né pergamenate né altrimenti preparate), anche depilate e spaccate, diverse da quelle escluse dalle note 1 b) o 1 c) di questo capitolo

Questa voce comprende:

- A) Tutte le pelli gregge depilate, diverse da quelle della voce 4101 o 4102. Vi sono assegnate le pelli di uccelli le cui piume o calugine sono state tolte e le pelli di pesci, di ret-

tili e le pelli depilate di capre, caprette o capretti (compresi quelli dello Yemen, della Mongolia o del Tibet).

B) Le pelli gregge non depilate unicamente degli animali seguenti:

- 1) Capre, caprette e capretti (diversi da quelli dello Yemen, della Mongolia o del Tibet).
- 2) Suini, compreso il pecari.
- 3) Camosci, gazzelle, cammelli e dromedari.
- 4) Alce, renne, caprioli e altri cervidi.
- 5) Cani.

Queste pelli gregge possono essere presentate fresche, oppure allo scopo di conservarle provvisoriamente, essere state salate, essiccate, calcinate o piclate oppure trattate con qualsiasi altro procedimento che ne eviti la putrefazione (vedi la nota esplicativa della voce 4101). Possono ugualmente, essere pulite, spaccate, raschiate o aver subito un'operazione di concia (compresa la preconcia) reversibile ma non devono essere né pergamenate, né conciate (neanche parzialmente), né altrimenti preparate.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *Le pelli commestibili non cotte di animali (capitolo 2) o di pesci (capitolo 3). (Quando sono cotte, queste pelli sono comprese nel capitolo 16).*
- b) *I ritagli e gli scarti simili di pelli gregge (n. 0511).*
- c) *Le pelli e le parti di pelli di uccelli, rivestite delle piume o della calugine, delle voci 0505 o 6701.*

4104. Cuoio e pelli conciate o in crosta di bovini (compresi i bufali) o di equidi, depilati, anche spaccati ma non altrimenti preparati

Questa voce comprende i cuoi e le pelli di bovini (compresi i bufali) o di equidi, conciate o in crosta, a condizione tuttavia che siano depilati, ma non altrimenti preparati (vedi le considerazioni generali di questo capitolo).

Sono esclusi da questa voce:

- a) *I cuoi e le pelli scamosciati (compreso lo scamosciato combinato) della voce 4114.*
- b) *I ritagli e altri cascami di cuoi concianti o essiccati dopo la concia (n. 4115).*
- c) *I cuoi e le pelli di bovini (compresi i bufali) o di equidi, concianti o essiccati dopo la concia, non depilati (capitolo 43).*

4105. Pelli conciate o in crosta di ovini, depilate, anche spaccate, ma non altrimenti preparate

Questa voce comprende le pelli di ovini (compresi le pelli di meticci delle Indie), conciate o in crosta, depilate, ma non altrimenti preparate (vedi le considerazioni generali di questo capitolo)

I cuoi ovini hanno una certa somiglianza con quelli caprini, ma se ne differenziano per una conformazione meno omogenea ed una grana meno regolare.

Le pelli di ovini sono spesso conciate all'allume (mégissée) (vedi le considerazioni generali di questo capitolo).

La parte fiore di una pelle d'ovino concia è chiamata scissura o fiore. Trattate con determinate conce vegetali, le pelli di ovini costituiscono le bazzane.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *I cuoi e le pelli scamosciati (compreso lo scamosciato combinato) della voce 4114.*

- b) *I ritagli o altri cascami di cuoi conciati o essiccati dopo la concia (n. 4115).*
- c) *Le pelli di ovini, conciate o essiccate dopo la concia, non depilate (capitolo 43).*

4106. Cuoi e pelli depilati di altri animali e pelli di animali senza peli, conciati o in crosta, anche spaccati, ma non altrimenti preparati

Questa voce comprende le pelli di caprini depilate e conciate o in crosta, ma non altrimenti preparate (vedi le considerazioni generali di questo capitolo).

La distinzione fra le pelli di caprini e quelle di ovini è precisata nella nota esplicativa della voce 4105.

Le pelli caprine possono essere conciate all'allume (vedi le considerazioni generali di questo capitolo).

Questa voce contempla pure i cuoi e le pelli depilati di tutti gli animali diversi da quelli assegnati alle voci 4104 o 4105, nonché le pelli di animali senza peli, che hanno subito le stesse operazioni dei cuoi e delle pelli assegnati a dette voci (vedi le considerazioni generali di questo capitolo).

Vi sono classificate, in particolare, le pelli depilate di suini, di antilope, canguro, capriolo, camoscio, renna, alce, elefante, cammello, dromedario, ippopotamo, cane, ecc., come pure le pelli di rettili (lucertole, serpenti, coccodrilli, ecc.), di pesci o di mammiferi marini.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *I cuoi e le pelli scamosciati (compreso lo scamosciato combinato) della voce 4114.*
- b) *I ritagli e altri cascami di cuoi conciati o essiccati dopo la concia (n. 4115).*
- c) *I cuoi e le pelli, conciate o essiccate dopo la concia, non depilati (capitolo 43).*

4107. Cuoi preparati dopo la concia o dopo essiccazione nonché cuoi e pelli pergamenati, di bovini (compresi i bufali) o di equidi, depilati, anche spaccati, diversi da quelli della voce 4114

Questa voce comprende i cuoi e le pelli di bovini (compresi i bufali) o di equidi, depilati, che sono stati pergamenati e i cuoi preparati dopo la concia o dopo l'essiccazione (vedi le considerazioni generali di questo capitolo).

I cuoi di questa voce sono particolarmente resistenti; anche le soles per calzature e le cinghie sono generalmente fabbricate con questi tipi di cuoio.

Il cuoio per soles è un cuoio fortemente compresso (per battitura o cilindratura); se è conciato con sostanze vegetali o con procedimenti combinati, è di colore bruno; se è conciato al cromo, è di colore azzurro-verdastro.

Il cuoio per cinghie di macchine è ottenuto dai gropponi di bovini. Questo cuoio, conciato generalmente con prodotti vegetali, è fortemente impregnato di olio per renderlo solido, flessibile e non estendibile.

I cuoi di bovini (compresi i bufali) o di equidi sono utilizzati soprattutto nella confezione di tomaie per calzature. Per tale uso è impiegata particolarmente la varietà detta box-calf, che rappresenta una pelle di vitello conciata al cromo o talvolta con procedimenti combinati, tinta, lisciata e lucidata.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *I cuoi e le pelli scamosciati (compreso lo scamosciato combinato), e i cuoi e pelli verniciati o laccati e i cuoi e le pelli metallizzati (n. 4114).*
- b) *I ritagli e altri cascami di cuoio o di pelli preparati (n. 4115).*
- c) *I cuoi e le pelli di bovini (compresi i bufali) o di equidi, apprettati, non depilati (capitolo 43).*

4112. Cuoi preparati dopo la concia o dopo l'essiccazione nonché cuoi e pelli pergamenati, di ovini, depilati, anche spaccati, diversi da quelli della voce 4114

Questa voce comprende i cuoi e le pelli di ovini (comprese le pelli di meticci delle Indie), che sono stati pergamenati, e i cuoi di ovini (compresi i cuoi di meticci delle Indie) depilati, preparati dopo la concia o dopo l'essiccazione (vedi le considerazioni generali di questo capitolo)

I cuoi di ovini hanno una certa somiglianza con quelli caprini ma se ne differenziano per una conformazione meno omogenea ed una grana meno regolare.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *I cuoi e le pelli scamosciati (compreso lo scamosciato combinato), e i cuoi e le pelli verniciati o laccati e i cuoi e le pelli metallizzati (n. 4114).*
- b) *I ritagli e altri cascami di cuoi e di pelli preparati (n. 4115).*
- c) *Le pelli di ovini, apprettate, non depilate (capitolo 43).*

4113. Cuoi preparati dopo la concia o dopo l'essiccazione nonché cuoi e pelli pergamenati, di altri animali, depilati, e cuoi preparati dopo la concia nonché cuoi e pelli pergamenati, di animali senza peli, anche spaccati, diversi da quelli della voce 4114

Questa voce comprende le pelli di caprini che sono state pergamenate e i cuoi di caprini depilati, preparati dopo concia o dopo essiccazione dopo concia (vedi le considerazioni generali di questo capitolo).

La distinzione fra i cuoi caprini e quelli ovini è precisata nella nota esplicativa della voce 4112.

Le pelli di caprini sono spesso conciate all'allume (mégissées) (vedi le considerazioni generali di questo capitolo).

Questa voce contempla pure i cuoi e le pelli depilate di qualsiasi animale esclusi quelli menzionati alla voci 4107 o 4112, nonché le pelli di animali provviste di peli, che hanno subito le medesime operazioni dei cuoi e delle pelli previsti in queste voci (vedi le considerazioni generali di questo capitolo).

Vi sono classificate, in particolare, i cuoi e le pelli depilate di suini, di antilope, canguro, capriolo, camoscio, renna, alce, elefante, cammello, dromedario, ippopotamo, cane, ecc., come pure le pelli di rettili (lucertole, serpenti, coccodrilli, ecc.), di pesci o di mammiferi marini.

Le pelli conosciute nel commercio con il nome di doeskin, le quali sono pelli lavabili provenienti da pelli di ovini spaccate, conciate alla formaldeide o all'olio, sono escluse da questa voce (n. 4112 o 4114).

Sono ugualmente esclusi da questa voce:

- a) *I cuoi e le pelli scamosciate (compreso lo scamosciato combinato), e i cuoi e le pelli verniciati o laccati e i cuoi e le pelli metallizzati (n. 4114).*
- b) *I ritagli e altri cascami di cuoi o di pelli preparati (n. 4115).*
- c) *I cuoi e le pelli, apprettati, non depilati (capitolo 43).*

4114. Cuoi e pelli scamosciati (compreso lo scamosciato combinato); cuoi e pelli verniciati o laccati; cuoi e pelli metallizzati

I) Cuoi e pelli scamosciati (compreso lo scamosciato combinato)

I cuoi e le pelli scamosciati sono sottoposti ad una concia speciale, mediante follature energiche e ripetute, in presenza di olio di pesce o di altri animali, quindi disseccati in stufa o all'aria e parzialmente sgrassati per immersione in una soluzione alcalina. Successiva-

mente essi possono essere sottoposti alla pomiciatura per ottenere una superficie vellutata. I cuoi e le pelli trattate in questo modo provengono generalmente dal lato carne di pelli di ovini, sfiorate, anche spaccate.

Il cuoio e le pelli scamosciati sono caratterizzati dalla dolcezza al tatto, dalla morbidezza, dal colore giallo (quando non siano tinti) e per il fatto che sono lavabili; si usano per fabbricare oggetti per asciugare e guanti. Le pelli di grossi animali (caprioli, cervi, ecc.) servono per la fabbricazione di oggetti industriali, di equipaggiamenti e di finimenti.

Le pelli e i cuoi ottenuti utilizzando unicamente dell'olio, come dianzicitato, sono talvolta designati con il nome di "pelli di daino".

Le pelli bianche, lavabili, che presentano le medesime qualità delle pelli scamosciate e che sono ottenute con una concia parziale al formolo seguita da una concia all'olio, simile alla scamosciatura sopra descritta (pelli denominate anche scamosciato combinato), sono classificati in questa voce. Ne sono invece esclusi i cuoi e le pelli bianchi e lavabili, ottenuti con una concia preventiva all'allume, seguita da un trattamento al formolo. Sono pure esclusi i cuoi e le pelli semplicemente ingrassati all'olio, dopo essere stati conciati con altri procedimenti.

II) Cuoi e pelli verniciati o laccati; cuoi e pelli metallizzati

Questo gruppo comprende:

- 1) I cuoi e le pelli verniciati. Si tratta di cuoi ricoperti da uno strato di vernice o ricoperti da un sottile foglio di materia plastica molto brillante.

La vernice adoperata può anche essere pigmentata ed essere a base:

- a) di olio vegetale siccativo (generalmente, olio di lino);
- b) di derivati della cellulosa (in particolare, la nitrocellulosa);
- c) di prodotti sintetici (anche termoplastici), principalmente di poliuretani.

Il foglio sottile di materia plastica che ricopre il cuoio, è generalmente di poliuretano o di poli(vinilcloruro).

La superficie dei prodotti di questa specie non è necessariamente liscia. Può essere stampata allo scopo d'imitare certe pelli (coccodrillo, lucertola, ecc.) oppure sgualcita, raggrinzita o sagrinata artificialmente. Nondimeno, questa superficie deve rimanere molto brillante.

Lo spessore dello strato o del foglio non deve eccedere 0,15 mm.

Questo gruppo comprende anche i cuoi e le pelli ricoperti di una pittura o di una lacca costituita da pigmenti (ad esempio lustrini di mica, di silicio o lustrini analoghi) che danno alla superficie una brillantezza metallica, specialmente in un legante di materie plastiche o di olio siccativo vegetale (similcuoio e similpelle metallizzati).

- 2) I cuoi laccati. Sono cuoi ricoperti da una pellicola precomposta di materia plastica, d'uno spessore superiore a 0,15 mm ma inferiore alla metà dello spessore totale, la cui superficie, molto brillante, ricorda quella del cuoio verniciato. (I cuoi ricoperti da una pellicola di materia plastica precomposta, di uno spessore superiore a 0,15 mm ma uguale o superiore alla metà dello spessore totale, rientrano nel capitolo 39).
- 3) I cuoi e le pelli metallizzati. Si tratta di cuoi e di pelli ricoperti di polvere o di fogli metallici (argento, oro, bronzo, alluminio, ecc.).

I cuoi ricostituiti, verniciati o metallizzati, rientrano nella voce 4115.

4115. Cuoio ricostituito a base di cuoio o di fibre di cuoio, piastre, fogli o strisce anche arrotolati; ritagli e altri cascami di cuoio o di pelli preparati o di cuoio ricostituito, non utilizzabili nella fabbricazione di lavori in cuoio; segatura, polvere e farina di cuoio

I) Cuoio ricostituito

Questa voce comprende unicamente i cuoi ricostituiti composti di cuoio naturale o di fibre di cuoio. Essa non comprende quindi le imitazioni di cuoio, che non contengono cuoio naturale, come per esempio le materie plastiche (capitolo 39), la gomma (capitolo 40), le carte e i cartoni (capitolo 48), i tessuti spalmati (capitolo 59), ecc.

Il cuoio ricostituito può essere ottenuto con i seguenti procedimenti:

- 1) agglomerazione sotto pressione di ritagli, avanzi o fibre di cuoio, con aggiunta di colla o altri leganti;
- 2) agglomerazione, senza leganti, di pezzetti di cuoio, sovrapposti e fortemente compressi;
- 3) riduzione in fibre di ritagli e avanzi di cuoio mediante trattamento con acqua calda; la pasta così ottenuta, è poi stacciata, laminata e calandrata in fogli senza aggiunta di leganti.

Il cuoio ricostituito può essere tinto, lucidato, granito o stampato, smerigliato per mezzo di abrasivi (cuoio scamosciato), verniciato o metallizzato.

Esso rimane classificato sotto questa voce quando è presentato in lastre, fogli o strisce di forma quadrata o rettangolare, anche arrotolati. Presentato sotto altre forme, è da classificare sotto altri capitoli, e in modo particolare, nel capitolo 42.

II) Ritagli e altri cascami

Questa voce comprende:

- 1) i ritagli e altri cascami di cuoi o di pelli preparati o di cuoio ricostituito ottenuti nel corso della fabbricazione di oggetti di cuoio, suscettibili di essere utilizzati principalmente nella fabbricazione del cuoio ricostituito, della colla o come concime;
- 2) gli articoli usati, inutilizzabili sia per un uso diretto, sia per la confezione di altri oggetti;
- 3) la segatura e la polvere di cuoio (cascami della smerigliatura del cuoio), utilizzati come concime o per la fabbricazione di tessuti imitanti le pelli scamosciate, di copripavimento ricostituiti, ecc.
- 4) La farina di cuoio, ottenuta dalla macinazione di avanzi di cuoio e usata principalmente nella fabbricazione dei tessuti scamosciati o come materia di carica nella fabbricazione delle materie plastiche.

Gli avanzi e i vecchi lavori (per esempio, cinghie usate) che possono ancora essere utilizzati per la fabbricazione di oggetti di cuoio sono classificati alle voci 4107 o 4112 a 4114.

Sono pure esclusi da questa voce:

- a) *I ritagli e gli avanzi simili di pelli gregge (n. 0511).*
- b) *Le calzature usate della voce 6309.*